

chè non se vedono in grande avantazo; ma se zurerano fidelità potria esser che poi torano le man a molti, et forse che se humiliarano et invilirano. Et che la banda de fanti italiani sono in astesana et salucessa.

Et nota. Dilto reporto non fo lecto in Pregadi.

256 *Questo è il modo che voleva el signor marchese di Pescara, che milanesi zurasseno fidelità a Cesare, qual li mandò in scritto:*

Jurabit civitas Mediolani quod a modo in antea perpetuo erit fidelis Cesareae Maiestati eiusque successoribus, et Sacro Imperio Romano adversus omnem hominem, et in omnibus et per omnia iuxta formam et tenorem antique et novae fidelitatis, et hoc donec aliter provideatur per Cesaream Maiestatem.

De li ditti rectori di Bergamo, di 28, hore 17. Mandano una relation di Roso cavallaro, partì di Milan eri hore 17, qual dice dil zouzer li di Zuan Batista Gastaldio homo dil marchexe di Pescara vien di Spagna con la confirmation etc., sicome in altre relationi. Et di più che Filippo Nicola Frese secretario dil duca di Milan, qual è in Spagna a la corte, inteso la retention dil Moron, si volse amazar con uno paro di forse. Dice altre particularità *ut in ea.* *Item,* essi rectori mandano una lettera copiosa di alozamenti di cesarei in Geradada e altro.

Per advisare vostra signoria come si trova alozate queste zente spagnole. In prima a Rivolta li è romaso 60 fanti, e le zente d'arme che il era sono andate in Romanengo. In Pandin li è una compagnia di zente d'arme, et qualche 60 fanti. Un' altra compagnia de zente d'arme se partì et è andata a la volta di Cremona. In Trevi li è una compagnia di zente d'arme et da 70 fanti. In Mozanica è 30 homini d'arme et 60 fanti. In Fontanelle li è do compagnie di fanti. In Antignan li è do compagnie di fanti. In Coff è 50 fanti. In Paderno apresso Cremona 8 miglia li è do compagnie di cavalli lizieri. In Sonzino li è la fameglia dil marchexe da Pescara. In Lodi li è 200 fanti spagnoli. In Milano li po' esser 5000 persone. In Cassano li è doi bandiere di fanti. A Triagoli è doi bandiere di fanti, e una a san Bassan. In Cremona li è quelli lanzinech che alozano su la Geradada.

De li ditti, di 28, hore 7. Mandano uno aviso auto di le cose di Milan di ozi con li avisi di quanto ha portà quello venuto di Spagna *ut supra,* et che

vien uno altro zentilhomo orator di Cesare, qual è restà in camino et ha mandà le lettere. E come il marchexe di Pescara stava mal, e come erano stati in la sua camera alcuni non sa a che. E di certe scaramuze fate per quelli dil castelo, ch'è stà morti 10 spagnoli et 8 lanzinech. Et era stà squartà in castelo non si sa chi. E per causa di le artellarie non si pol andar vicin al castelo. *Etiam* non va per esser tolto sospetto. Scrive, è stà visto do teste fuora dil castelo, si dice è quel Poliziano fo secretario dil Moron. Et che Achiles Boromeo è sora li repari e guastadori, et che Antonio da Dresano non se impaza. *Item,* scriveno, per uno inzegner bolognese venuto ozi da Milan dice haver visto apicadi sul castelo numero 7, nè si sa chi i siano. E come spagnoli dicono il capitano Arcon è zonto a Zenoa con fanti, *tamen* questi muniscono Pavia di victuarie. Quelli del castelo continuano al trazer, et come do lanzinech era stà fatti morir in Milano da la justicia per certi dati fatti in caxa di uno zentilomo milanese. Et che spagnoli si parteno de Milan vestiti da pelegrini con dir vanno a Santa Maria di Loreto; ma vanno con Dio perchè hanno paura a restar in Milan. *Item,* scriveno essi rectori haver hauto lettere da Milan da Simon de Tassis maistro di le poste cesaree, con lettere di Spagna di l'orator nostro Navaier. Qual scrive uno zentilhomo spagnol le portava, et è rimasto in camino, et mandato le lettere avanti, le qual lettere le mandano.

Dil marchexe di Mantoa, di 28, in Mantoa, al suo orator in questa terra, qual mandò a comunicar col Serenissimo. Et avisi auti da Milan di domino Jacomo da Campo suo orator li. Avisa aver da Bozolo e quelli lochi e da Caxalmazor, come era zonto il forier cesareo per far preparar alozamenti de li per 500 homini d'arme spagnoli. *Item,* li avisi di Milan di 25 è cose vecchie, e come l' abate di Nazara va per Milano parlando a li zentilhomini voglino zurar fidelità et par l' habbino fatta. Il castelo traze. Questi cesarei lavorano ma poco, il più fanno la notte. Et che il marchexe di Pescara stava mal, et il Duca in castello va ogni di miorando.

*Ex litteris domini Jacobi de Cappo, datis 257
Mediolani, 27 Novembris.*

La notte passata gionse qui di Spagna il signor Battista Gastaldo, qual partì a li 11 dil presente; il riporto dil qual, per quanto ho inteso, si è questo:

Primo, al signor marchexe de Pescara che 'l sia capitano general in Italia contº (*Cesareo*) ancorchè vi